

Questo numero di Settegiorni è stato consegnato al CPO di Poste Italiane Caltanissetta venerdì 26 maggio 2017 alle ore 12.

AIDONE
Al Seminario nazionale dei giornalisti emerge la necessità di informare secondo verità
di Andrea Cassisi 4

ENNA
Una conferenza all'Unikore sui migranti con la presenza di mons. Edorardo Viganò
di Pietro Lisacchi 5

CEI
L'eredità del cardinale Bagnasco e le prime parole del neo presidente dei Vescovi italiani ai giornalisti
Redazione 8

EDITORIALE

Il fenomeno "Blue Whale"

La notizia era già venuta alla ribalta attraverso i social network, ma dopo il servizio da parte del programma televisivo "Le iene" è diventata oggetto di attenzione anche dei grandi mezzi di comunicazione e di stampa, con giornalisti che ne attestano la drammatica verità e altri, invece, che affermano che ci si trova di fronte allaennesima terribile fake news che la rete fa circolare in maniera virale e anonima. Stiamo parlando del fenomeno "Blue Whale", una sorta di "gioco" dell'orrore, portato avanti tramite web, che istiga i giovanissimi a suicidarsi seguendo una serie di regole precise. Una macabra vicenda che sembra aver già portato al suicidio molti ragazzi in Russia.

Prima ancora che il programma tv raccontasse del suicidio di un 15enne di Livorno nel febbraio scorso associandolo, grazie alla testimonianza di un compagno di scuola, al tragico percorso social definito Blue Whale, il primo dato certo, su cui è nata ogni possibile speculazione e verità sul fenomeno sociale in questione, è quello fornito da Unicef sul tasso dei suicidi di adolescenti in Russia: oltre mille suicidi l'anno in media per i ragazzi tra i 15 e i 19 anni, con una percentuale tre volte superiore rispetto alla media nei Paesi occidentali economicamente sviluppati.

Preso per vero questo dato si apre il capitolo suicidi Blue Whale. Nel maggio 2016 sul sito di un autorevole periodico russo è stata pubblicata un'inchiesta in cui si è cercato di dimostrare che tra il novembre 2015 e l'aprile 2016 circa 130 suicidi di adolescenti andavano ricondotti ad alcuni gruppi presenti su VKontakte (VK) - il social network russo simile a Facebook - che incitavano al suicidio, postando foto e video, pratica siglata come "f57". Un'ottantina di questi suicidi, secondo la fonte giornalistica russa, sarebbero collegabili al cosiddetto Blue Whale.

Secondo altre fonti, però, ci sono state diverse controinchieste che non avrebbero riscontrato tracce effettive del cosiddetto sistema Blue Whale, almeno non in forma sistematica e organizzata nei dettagli. Per cominciare a "vivere" l'esperienza Blue Whale bisognerebbe entrare in determinati forum o gruppi social e scrivere un messaggio con l'hashtag #f57. Da un momento all'altro avverrebbe il contatto da parte di un "master" che, usando informazioni personali dell'adolescente, e minacciando di spifferarle ai familiari, sottoporrebbe il giovane utente a 50 prove per 50 giorni consecutivi - dall'autoinfliggersi ferite e tatuarsi disegni a forma di balena sulla carne viva, a vedere film horror e ascoltare urla e suoni sinistri - fino alla dimostrazione finale di avvenuta sottomissione, cioè il suicidio dall'ultimo piano di altissimi edifici.

Tutto ciò è fino ad ora stato impossibile da verificare nei dettagli. Le informazioni sul "Blue Whale" sono ancora molto incerte e confuse, come purtroppo avviene per la maggior parte dei fenomeni oscuri e usati anche per attività illegali, nate sui social network. Certo è che, vero o falso che sia il fenomeno, il mondo della rete mostra il suo lato pieno di rischi e pericoli, soprattutto per i più giovani e i più fragili. Attenti genitori!

Paola Dalla Torre (Sir)

CEI, il cardinale Bassetti è il nuovo presidente

Si tratta dell'arcivescovo di Perugia - Città della Pieve. La notizia è stata ufficializzata dal card. Angelo Bagnasco al termine della Messa di mercoledì 24 maggio nella Basilica vaticana.

Chi è il nuovo presidente della Cei? Un meccanico di biciclette mancato. Ai bambini che gli chiedono come la sua famiglia abbia accolto l'ingresso nel Seminario di Firenze, il cardinale Gualtiero Bassetti, nuovo presidente della Cei, racconta che il «babbo» lo vedeva «biciclettaio». E che poi il suo parroco a Marradi, sull'Appennino toscano-romagnolo, persuase il genitore che la strada era un'altra. «Alla fine ha avuto ragione il babbo. Mi tocca ancora pedalare parecchio», scherza con un'ironia tutta toscana l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve. Un «due di briscola», sorride su se stesso quando papa Francesco lo crea cardinale «a sorpresa» nel 2014.

Ha 75 anni Bassetti e un mese fa, Bergoglio lo proroga alla guida dell'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve con la formula «donec aliter provideatur» (finché non sarà disposto diversamente). «La Chiesa italiana sente da tempo di essere chiamata a uscire dalle sagrestie - spiega Bassetti mentre



riceve la berretta -. Probabilmente ci siamo troppo adagiati sull'esistente».

Dopo gli anni in parrocchia, Bassetti «torna» in Seminario: prima come responsabile, poi come rettore del Minore. «Successivamente, nel 1979, il cardinale Giovanni Benelli mi chiese di passare al Seminario Maggiore. Aveva 37 anni.

«Una domenica di luglio del 1994 - racconta Bassetti -, «don

Silvano», così era chiamato il cardinale Piovanelli a Firenze, mi convocò e senza tanti preamboli mi mise sotto gli occhi una lettera: diceva che il Santo Padre mi aveva nominato vescovo di Massa Marittima - Piombino, nel cuore della Maremma: avevo 52 anni». Come motto episcopale sceglie un passo della Lettera di san Paolo agli Efesini: «In caritate fundati» (Fondati nella carità).

Nel 1988 il trasferimento nella diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro che guida per oltre dieci anni. Nel 2009 l'arrivo a Perugia-Città della Pieve.

Nei suoi interventi - come testimonia il libro «La gioia della carità» del 2015 che li raccoglie - sottolinea che la Chiesa deve essere «accogliente» e vivere la «povertà», che il vescovo è chiamato ad avere lo stile di un «padre» e a mettere al centro la «vicinanza» (papa Francesco lo nomina membro della Congregazione per i vescovi), che è necessario ridurre la «pericolosa distanza fra chi governa e il cittadino». Da uomo del Concilio, invita a dare spazio al laicato spronandolo a offrire un «contributo vivo e responsabile», richiama alla «comunione» che è «lo splendore dell'unità nella carità» e sollecita il dialogo con le altre fedi e confessioni cristiane (è membro del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani).

...continua a pagina 8

Presidente USA: «Non dimenticherò quello che lei ha detto». «Abbiamo bisogno di pace»

Il Papa riceve la visita di Donald Trump



il Papa sorrideva di più e il clima è diventato molto più familiare, soprattutto quando si sono trovati in tre: il Papa, il presidente Usa e la first lady. Il regalo di Trump al Papa è stato un cofanetto di libri di Martin Luther King: «È un regalo per lei, ci sono i libri di Martin Luther King», le parole del presidente americano: «Penso che le piacerà. Spero di sì». Il Papa, come avviene con tutti i capi di Stato, ha regalato a Trump l'Amoris Laetitia, l'Evangeli Gaudium e la Laudato si'.

«Questi sono i tre libri che ho inviato a tutti i cattolici», ha detto Francesco, spiegando al presidente americano che i temi trattati sono «la famiglia, la gioia per l'evangelizzazione e la cura per la casa comune, l'ambiente». Il Papa ha regalato inoltre a Trump, come aveva già fatto in alcune altre occasioni, il medaglione con il ramoscello di ulivo: «È una

medaglia di un artista romano», ha detto a Trump: «Glielo do perché sia uno strumento di pace». «We can use peace», «Abbiamo bisogno di pace», la risposta di Trump. Altro regalo del Papa per il presidente degli Stati Uniti, una copia dell'ultimo Messaggio per la Giornata mondiale della pace: «L'ho firmato personalmente per lei», le parole di accompagnamento. Una volta uscito il seguito, il Papa, Trump e Melania si sono ancora intrattenuti, e sembra che il Papa abbia chiesto alla first lady se avesse assaggiato la pizza. «Delicious», «deliziosa», la risposta di Melania, che ha anche informato Francesco che sarebbe andata a visitare l'Ospedale Bambin Gesù. Avviatosi verso l'uscita, Trump ha detto al Papa «Good luck», «Buona fortuna». L'ultima frase, prima dell'incontro con il cardinale Parolin e le rispettive delegazioni: «Thank you, thank you, I will never forget what you said», «Grazie, grazie, non dimenticherò mai quello che lei ha detto».

«Grazie, grazie. Non dimenticherò quello che lei ha detto». Si è conclusa con queste parole di Donald Trump l'udienza concessa oggi dal Papa al presidente americano, durata circa mezz'ora e cominciata con un «Thank you so much», «Grazie mille», pronunciato dal presidente Usa - che ha atteso per qualche minuto il Papa nella Sala del Trono - appena ha visto arrivare il suo illu-

stre ospite, nella biblioteca del suo studio privato. «È un onore molto grande», ha detto ancora Trump all'indirizzo del Papa, ha riferito il «pool» di giornalisti ammessi all'incontro. Se all'inizio l'atmosfera era un po' tesa, e Trump sembrava non proprio a suo agio, mentre il Papa ha fatto un sorriso, poi si è riscaldata: quando sono state fatte entrare le delegazioni, al termine del colloquio privato,

VILLAROSA Amministrative 2017, in lizza per il posto di sindaco Fasciana e Pantano Baglio

Tutto su candidati e programmi



Come già avevamo anticipato sarà dunque una corsa a due, quella per le amministrative dell'11 giugno. Così come due sono le liste, entrambe civiche presentate presso l'ufficio elettorale e alla presenza della segretaria comunale, Anna Giunta. Ad accompagnare, nella corsa elettorale, l'avvocatesa Donatella Pantano Baglio,

saranno i membri della lista "Insieme si può" che ripropone sette dei dodici consiglieri attualmente in carica.

Gli assessori designati sono Carlo Cammariere e l'attuale vice sindaco, Katya Rapè, mentre a fare da apripista nella lista è l'ex assessore Maurizio Abate, subito seguito da Arangio Lombardo Paola, Cipriano Sabina Ilea-

na, D'Alù Enrico Luciano, Ferrazzano Raffaele, Gallea Antonio, Giarratana Salvatore, Ippolito Giuseppe, Mazzola Angela, Meli Lorenzo, Rapè Katya, Dimaira Cosetta. A rappresentare l'alternativa, invece, è il veterinario Giuseppe Fasciana, appoggiato dalla lista "L'impegno di Esserci", il quale propone come assessori Silvia Giamporcaro e Alessandro Mario Faraci.

Nella lista "L'impegno di Esserci", vi sono due degli attuali consiglieri comunali, uno dei quali è il presidente del consiglio Cateno Lunet-

ta. I candidati consiglieri che appoggiano Fasciana sono: Cantella Stefania, Carluccio Isabella, Cassaro Michelangelo, Cinquegrani Giusi, Clementi Mimma, Giadone Giulia, Lavallo Carmelo, Lentini Simone, Lombardo Paride, Lunetta Cateno, Pignato Lorena, Zaffora Angelo Riccardo. Nelle due liste, troviamo persone di esperienza ma anche molti giovani, e sono in maggioranza, che per la prima volta si impegnano in politica.

Le donne, compresa la candidata sindaco Pantano Baglio, sono 12; i maschi con il candidato sindaco Fasciana 14. Ma quali sono gli obiettivi principali dei due candidati a sindaco? "Il mio programma si presenta particolarmente complesso - dice Donatella

Baglio Pantano - e verrà distinto in due parti: quello che prevede la gestione ordinaria dell'amministrazione, quindi la realizzazione dei progetti e programmi quasi immediati, e la realizzazione dei grandi progetti a medio e lungo termine.

Ovviamente la mia intenzione è anche quella di dare anche continuità ai lavori che sono stati realizzati dalla precedente amministrazione perché vanificarli sarebbe una follia. L'obiettivo immediato su cui lavorare subito sono le famiglie, che sono l'essenza della comunità". Sono la democrazia partecipata e il coinvolgimento dei cittadini i principali obiettivi che rappresentano il programma di Giuseppe Fasciana. "Non c'è nulla di persona-

le, così come abbiamo fatto, nello stilare il nostro programma, è stato importante coinvolgere i cittadini villarosani - spiega Fasciana. Vogliamo offrire un'alternativa al modo di fare politica e riteniamo che il modo migliore sia proprio questo, il cittadino deve sentirsi parte del proprio comune. Vogliamo puntare a lavorare su nuovi bandi e sulla ricerca di fondi europei. Senza risorse le idee non hanno futuro.

Il primo obiettivo sarà quello di svegliare un po' le coscienze di tutti i villarosani a credere nel futuro del proprio paese, avere l'entusiasmo di viverlo e, soprattutto, di investire".

Giacomo Lisacchi

"Firmate la sfiducia a Messinese"

Fra poco è giugno, ed è arrivato il momento di sottoscrivere la mozione di sfiducia. La proposta è dei consiglieri del Movimento 5 stelle. Ma c'è aria di accordi ed il consigliere del gruppo di opposizione Movimento Cinque stelle Angelo Amato si dimette dalla Commissione consiliare Servizi Sociali e Cultura. Non ci sta agli inciuci che denuncia con forza, nonostante riconosce l'impegno ed il lavoro svolto dalla commissione. Anziché parlare di mozione di sfiducia al sindaco, si parla di intrighi per mantenere la poltrona ed il consigliere dice no.

"Mi sono affacciato alla politica, nonostante la mia giovane età - scrive Amato nella sua lettera di dimissioni - perché mi ero convinto che il Movimento di cui ancora mi onoro di fare parte come consigliere comunale perseguiva e persegue obiettivi di trasparenza e legalità nel difficile compito di amministrare il bene pubblico.

"La mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio comunale è stata presentata da un male-assortito assembramento di consiglieri di traballante collocazione politica".

Le ragioni di questa decisione derivano: dalla necessità di non sentirsi complici o partecipi dinnanzi agli elettori degli inciuci o tentativi di inciucio spartitorio che niente hanno a che vedere

con la trasparenza, la celerità, l'efficacia dell'azione amministrativa ed il perseguimento del Bene pubblico; dallo spregio per le 'regole' dimostrato dalla maggioranza, la quale, con scarso rispetto istituzionale e nei confronti dei cittadini, continua ad alimentare fumose prove di un'orchestra sempre più politicamente stonata.

La maggioranza dei consiglieri, in luogo dell'attivazione della procedura utile per mandare a casa un Sindaco ed un'amministrazione che si è contraddistinta, in peggio, per continuità con le precedenti amministrazioni, perseguendo con sorprendente arroganza finalit  piuttosto opache, quali la recente vicenda Ghelas, con la nomina discutibilissima, a fronte di questa palese malamministrazione, predilige, al contrario, l'affannoso tentativo di salvare la poltrona del Sindaco e la propria alfine di garantirsi altri tre anni di visibilit  amministrativa, a tutto danno dei cittadini gelesi, imponendo financo un azzeramento delle Commissioni consiliari considerate merce di scambio per soddisfare appetiti presidenziali per giochi di potere non condivisibili. Resta invariata la mia volont  di continuare ad onorare l'impegno assunto con gli Elettori e con il Movimento Cinque stelle, dai banchi del Consiglio comunale".

"Un atto collettivo che non pu  ap-

partenere ad una sola parte politica - scrive il M5S -. Non solo per ragioni di numeri e calcoli, ma per motivazioni politiche.

Il sindaco Messinese non ha mai accettato i principi della democrazia e le regole delle istituzioni. Mancando di rispetto a tutta la citt  di Gela e non solo al Movimento Cinque Stelle, che lo aveva sostenuto. La sfiducia non pu  e non deve essere solo una questione fra Messinese e il M5S. La sfiducia   un atto della citt  verso un sindaco che agisce in solitaria. La citt  rappresentata dai trenta consiglieri comunali, tutti eletti nel confronto elettorale e mai ascoltati dal sindaco e dalla giunta.

  un atto aperto il nostro, cui tutti i consiglieri possono aggiungere una motivazione concreta.   un atto per la citt  che va oltre il colore politico, che vuole ridare alla citt  il rispetto dei principi democratici che questa giunta ha calpestato. Invitiamo tutti i gruppi a lavorare insieme per rendere forte questo atto, per scriverlo insieme. Invitiamo tutti i gruppi ad un lavoro collettivo, con incontri aperti che servano a cementificare questa azione corale e non di parte. Perch  la citt    un bene comune e, come tale, deve essere tutelato in maniera comune".

Liliana Blanco

A Pietraperzia eletto il baby-sindaco



Pietraperzia elegge il suo baby sindaco.   Giorgio Marotta che ha indossato il tricolore al termine dello scrutinio trionfando con un consenso plebiscitario. Al suo fianco i tre baby assessori:

Amalia Mannella, nominata vicesindaco con delega all'Ambiente, alla Salute e all'Amicizia, Klelia Turco che si occuper  di Scuola e Amore per la lettura e Ginevra Scaletta le cui deleghe sono Gioco, Sport e collaborazione. La giunta ha giurato in aula consiliare alla presenza di un folto pubblico di genitori e alunni. In aula anche il sindaco Antonio Bevilacqua e il dirigente scolastico Giuseppe Ferro.

Questi i 10 baby consiglieri di maggioranza: Silvia Al , Daniele Celesti, Federica Di Calogero, Marco Di Gloria, Gabriele Lorina, Sara Mannella, Calogero Raspa, Francesco Similia, Filippo Viola, Rocco Vitale. I cinque di minoranza sono: Martina Di Gloria, Stefano Messina, Elisea Raspa, Michele Siciliano, Sabrina Tragno. Tutti gli eletti sono alunni di 4  C primaria "Verga".

Andrea Cassisi

A Gela la prima casa dell'acqua

Inaugurata a Gela la prima casa dell'acqua. Voluto dall'amministrazione Messinese, il distributore di acqua microfiltrata naturale, refrigerata e gassata   stato attivato in viale Cortemaggiore nel quartiere di Macchitella, di fronte Villa Auriga. La Casa dell'Acqua   un impianto a filtri a struttura composita, che, all'azione meccanica filtrante dei carboni attivi, associa un'azione dei raggi UV al fine di garan-

tire l'abbattimento totale delle cariche batteriche e quindi un'acqua pura, buona e sicura, costituendo la soluzione ad ogni problema dell'acqua potabile.

L'acqua erogata avr  un costo di 5 centesimi di euro al litro, con diverse modalit  di pagamento. Altri tre impianti verranno attivati a breve in punti diversi della citt .

Santiago, 4 amici in cammino

Da Gela a Santiago de Compostela (Spagna) in bicicletta. L'iniziativa   di quattro amici (tre dipendenti dell'Eni e il figlio di uno di loro, studente del liceo scientifico) che sono stati benedetti dal vescovo di Piazza Armerina, Rosario Gisana, per questo pellegrinaggio che sognavano di fare da tempo. Percorreranno quasi mille km in 15 tappe, dal 6 al 21 giugno, compreso il tragitto di andata e ritorno da Fistera, sull'Atlantico. Per

un primo lungo tratto viaggeranno in treno, con bici al seguito, fino a Saint Jean Pied de Porte (Francia), da cui inizieranno, in sella alle biciclette, questo loro tour del pellegrino, definito "il cammino francese". Questi i nomi dei quattro ciclo-amatori: Dario (16 anni) e Leone Pollicino (46 anni), Giulio Corsello (46 anni) e Salvatore Tanasi (50 anni).



A Gela, si ritrova la 5E della scuola elementare "Enrico Solito" dell'anno scolastico 1975-1976, esattamente 41 anni dopo. Una serata per abbracciare i ricordi e incontrarsi in un passato tanto lontano quanto diverso con la maestra Agnese Brunetto, felice pensionata di Ravanusa che vive a Licata e che a Gela prest  servizio negli anni '70 - '80. "Uno dei giorni pi  belli della mia vita - commenta commossa -. Ho ricevuto tanto affetto in un

solo giorno dagli ex alunni. oggi professionisti seri e genitori". Alla rimpatriata hanno partecipato Maria Antonietta Passafiume, Linda Incorvaia, Paola Sollami, Angelo Ventura, Letizia Giardino, Antonio Quattrocchi, Rita Messina, Piero Landolina e Orazio Fraglica.

L'Angolo della Prevenzione



Vaccinazioni obbligatorie

Il Consiglio dei ministri ha decretato in questi giorni la legge che reintroduce l'obbligatoriet  delle vaccinazioni. Secondo questo decreto i

bambini non vaccinati non potranno accedere alle scuole materne e si dovr  presentare il certificato delle avvenute vaccinazioni al momento dell'iscrizione alla prima classe di scuola elementare. In assenza di questa certificazione il dirigente scolastico dovr  fare la dovuta segnalazione. I genitori che

violano l'obbligo vaccinale potranno essere segnalati al Tribunale dei Minori per la sospensione della potest  genitoriale e sanzionati con una multa che va da 500 a 7.500 euro. L'obbligo delle vaccinazioni per l'iscrizione a scuola scatter  dal prossimo settembre per la fascia di et  0-6 anni e interesser  l'intero arco da 0 a 16 anni. Alle quattro

vaccinazioni gi  obbligatorie (antidifterica, antitetanica, antipolio, antiepatite B) si aggiungono come obbligatorie le seguenti vaccinazioni: anti-pertosse, anti-meningococco B e C, anti-morbillo, anti-rosolia, anti-parotite, anti-varicella, anti-haemophilus influenzae.

a cura del dott. Rosario Colianni

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VALGUARNERA Dopo la chiusura, "Altra voce" chiede un incontro all'Asp di Enna e al sindaco

Poliambulatorio fermo da mesi



Nessun lavoro si sta effettuando nei locali del poliambulatorio «Sebastiano Arena» chiuso da oltre un anno. È questo il dato di fatto che mantiene in costante fi-

competere la titolarità degli interventi nella struttura sanitaria.

Come si ricorderà, il poliambulatorio fu chiuso a causa di un accertamento

ispettivo che dichiarò la non conformità degli ambienti ai requisiti di legge. I servizi sanitari, inizialmente trasferiti nei comuni vicini, sono stati riattivati dopo un sommovimento popolare nei locali presi in affitto dalle suore bocconiste. Provvisoriamente, si disse. Solo lo stretto necessario per ripristinare l'agibilità della struttura. Ma in questo lasso di tempo non è accaduto nulla e l'Asp ha chiesto alle suore il rinnovo del contratto d'affitto per un altro anno. Intanto, prosegue la nota de l'Altra Voce, "già dal settembre 2016, avevamo

presentato una mozione consiliare per chiedere che l'istituzione locale formalizzasse all'Asp l'esplicito invito a produrre atti certi per la riattivazione dei servizi sanitari nella struttura del "Sebastiano Arena". Tale mozione è stata respinta dalla maggioranza del Consiglio Comunale il 17 ottobre 2016".

Intanto nel corso della riunione della I Commissione consiliare il sindaco Francesca Draia ha riferito ai presenti che con una nota "l'Asp informa l'Amministrazione che si sta predisponendo un progetto di ristrutturazio-

ne del Poliambulatorio per garantire i servizi sanitari nel territorio di Valguarnera" ribadendo che ad oggi gli stessi servizi sono comunque garantiti nella struttura presa in affitto.

"Ma quella nota - dice Giuseppe Speranza, capogruppo de l'Altra Voce - è una semplice e-mail del dirigente dell'Ufficio tecnico dell'Asp che non costituisce impegno formale per la realizzazione del progetto. Ci vogliono i soldi e nel bilancio dell'Azienda sanitaria non rinveniamo l'appostamento economico necessario.

Per questo chiediamo d'incontrare il Direttore generale, auspicando anche il coinvolgimento del Comitato cittadino che pure si è speso per la causa ed a cui gioverà conoscere le reali intenzioni dell'Asp in ordine alla disponibilità finanziaria e ai tempi di attuazione dell'intervento. Investano le risorse ricavate dalla vendita dei terreni e fabbricati del Comune di Valguarnera ed incamerate con la riforma sanitaria, oppure, se quelle non sono più disponibili, contraggano un mutuo".

Salvatore Di Vita

Carmelo è campione del mondo

È Carmelo Messina, l'atleta aidonese, affetto da trisomia 21 (sindrome di Down), che, con la fascia di capitano, vestendo la maglia n. 10, ha traghettato la nazionale azzurra di calcio a 5 Fisdur ai Mondiali, svoltisi a Viseu (Portogallo) dall'8 al 15 aprile, vincendo l'ambitissima Coppa del Mondo.

Il primo Mondiale Fids di ragazzi con disabilità intellettiva - relazionale ha visto il trionfo degli atleti azzurri guidati dallo staff tecnico: Roberto Signoretto (referente), allenatori: Gianluca Oldani ed Edoardo Scopigno in una finale emozionantissima, disputata tra Italia e i favoritissimi padroni di casa lusitani, e chiusa dagli azzurri con il netto risultato di 4-1. Carmelo, 29 anni, non sta nella pelle raccontando questa esperienza davvero speciale, nella quale ha dato il proprio importante contributo.

Fondamentale la sua prestazione: con un personale di ben sei goal realizzati e ad un passo dal titolo di capocannoniere. Un personaggio, Carmelo, ad Aidone, benvenuto dai suoi concittadini. Diplomato all'Istituto Agrario, è socio fondatore nell'associazione di volontariato "Duni". Svolge attività di volontariato al Comune di Aidone, recapitando la posta ai vari uffici oppure mettendosi a disposizione per le fotocopie.

"Un modo - spiega Carmelo - per trascorrere le giornate, visto che non ci sono opportunità di lavoro". Appassionato di calcio, fede juventina, è tesserato con l'Asd Polisportiva Disabili Erei.

"Il calcio per me è la vita - afferma Carmelo -. Giocare in Nazionale e rivestire



Carmelo Messina, campione aidonese, alla sinistra di Francesco Totti

il ruolo di capitano è stato per me un'emozione grandissima. Ho onorato il mio impegno spronando la squadra dare il meglio, soprattutto nella finale". L'atleta aidonese ha già difeso i colori della nazionale italiana nella manifestazione Trisome Games, la prima Olimpiade, riservata ai ragazzi Down, che si è svolta a Firenze nel luglio 2016, dove Carmelo con 12 reti è stato il capocannoniere. Carmelo ha tanti sogni nel cassetto: trovare una compagna e andare a vivere da solo.

Tra gli argomenti di discussione preferiti, la politica, di cui parla senza tanti mezzi termini. Antonella e Egidio, i suoi genitori, sono orgogliosi delle abilità che Carmelo riesce a mettere in campo ogni giorno.

"Abbiamo provato un'emozione grandissima - afferma la famiglia - soprattutto vedendo questi ragazzi gioire e festeggiare assieme agli avversari. Siamo fieri di questa splendida Italia. Questo è sport allo stato puro così come chiamiamo amore allo stato puro quello che i nostri ragazzi ci trasmettono giorno per giorno".

Il tecnico Signoretto: "Carmelo è un vero atleta. Il ruolo di capitano gli è stato assegnato sia per la persona che è sia

per quello che è capace di fare all'interno della squadra. Un vero trascinatore". Per Carmelo la favola continua: dopo la prestigiosa vittoria mondiale, la squadra è stata ricevuta a Palazzo Chigi, premiata dal ministro dello Sport Luca Lotti.

Una giornata di grande festa, nella Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in Largo Chigi 19, alla presenza fra gli altri del presidente del Coni Giovanni Malagò, del presidente del Comitato italiano paralimpico Luca Pancalli, del rappresentante della Fisdur Marco Borzacchini, dei campioni del mondo Antonio Cabrini e Francesco Totti, del giornalista sportivo Riccardo Cucchi.

Il ministro Lotti, che ha seguito con passione l'avventura della nazionale azzurra, ha detto: "Siete grandi campioni, l'orgoglio di tutta Italia, avete raggiunto un risultato importantissimo sul campo, un risultato che è merito vostro ma anche dello staff tecnico e delle vostre famiglie".

La scorsa settimana, un'altra grande festa, organizzata dal Comune di Aidone, alla quale sono intervenuti fra gli altri il viceprefetto di Enna Michela Savina La Iacona, la dott.ssa Enza Cilia, la giunta comunale, con il sindaco Enzo Lacchia, la presidente dell'associazione Duni - settore disabilità - Ornella Giustra, tutti a testimoniare affetto simpatia al grande campione che, con la sua "grande risorsa", la disabilità, ha portato lustro al suo amato paese.

Angela Rita Palermo

Gela, biocarburanti dagli oli esausti

Gli oli vegetali esausti diventano biocarburanti. Eni e Conoe, il Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti, alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Gianluca Galletti e del Dirigente generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche ministero dello Sviluppo economico, l'ing. Gilberto Dialuce, hanno firmato oggi un accordo per favorire e incrementare la raccolta degli oli vegetali che alimenteranno la bioraffineria Eni di Venezia e, dal 2018, quella di Gela.

L'accordo consente di mettere in atto un circuito virtuoso di "Economia Circolare" che si chiude con la trasformazione, nell'ambito di impianti industriali nazionali, degli oli esausti in biocarburanti di alta

qualità, valorizzando pienamente una risorsa energetica nazionale. Con la sottoscrizione del protocollo, il Conoe si è impegnato a invitare tutte le aziende di rigenerazione aderenti al consorzio a fornire a Eni l'olio esausto raccolto per immetterlo negli impianti della bioraffineria di Venezia, primo esempio al mondo di conversione di una raffineria convenzionale in bioraffineria, cioè in grado di trasformare materie prime di origine biologica in biocarburanti di alta qualità.

La capacità Eni di lavorazione di oli vegetali, con l'entrata in funzione della bioraffineria di Gela nel 2018, sarà di circa un milione di tonnellate l'anno, pertanto Eni sarà in grado di assicurare alle Aziende aderenti al Conoe l'acquisto degli oli esausti prodotti e disponibili sul mercato nazionale, circa 65mila tonnellate nel 2016.

Il Consorzio stima che questo comporterà un risparmio potenziale di 3.130 kg di CO2 equivalente per tonnellata di biodiesel prodotto e consumato come combustibile, mentre i metri cubi di acqua risparmiata sono pari a 1,9 per tonnellata di biodiesel prodotto con oli esausti. L'accordo prevede anche azioni congiunte Conoe - Eni per favorire la raccolta di volumi incrementali di oli esausti prodotti dall'utenza domestica, oggi quasi interamente dispersi, anche tramite accordi con le Pubbliche Amministrazioni locali e le aziende pubbliche di raccolta rifiuti. Il Conoe, operativo dal 2001, ha negli anni incrementato la propria raccolta passando dalle 15 mila tonnellate del 2002 alle oltre 65 mila del 2016, ovvero il 23% del potenziale raccogliibile che ammonta a 280 mila tonnellate.

La proposta dell'amministrazio-

ne comunale sul distretto mediterraneo dei biocarburanti, non passa in Consiglio comunale nonostante la convocazione. Il progetto del distretto dei biocarburanti è stato proposto in termini di partenariato fra l'agenzia del Mediterraneo, l'Istituto Euro-Mediterraneo di Scienza e Tecnologia, l'Università Kore di Enna, l'associazione Nuova Direzione e l'associazione per la Dieta Mediterranea, per dare vita ad una filiera industriale che ricicla gli scarti in agricoltura usati per la produzione di biocarburanti e bioplastiche. Il progetto già redatto ma non condiviso nella fase propedeutica è stato presentato dall'amministrazione, dagli enti ed agenzie in causa, al Consiglio comunale per chiedere l'approvazione. I rappre-

sentanti delle aziende hanno sostenuto che la città ha tutti i numeri per diventare "un polo dei biocarburanti". "Eppure il metodo escludente dell'amministrazione ha urtato i consiglieri dell'opposizione. Di parere differente i primi a prendere la parola, come Cascino, Ventura, Cirignotta che hanno mostrato interesse e velata approvazione per la proposta, nonostante Cirignotta abbia aggiunto che sarebbe stato opportuno coinvolgere la Regione in un progetto di tali dimensioni. Non sono dello stesso parere i consiglieri del M5S".

Liliana Blanco

+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Camminiamo insieme

Manca meno di un mese alla fine dell'anno scolastico, le vacanze sono vicine e per molti giovani, non impegnati con gli esami di maturità, si prospetta il lungo periodo estivo dove spesso ci si svuota di valori e contenuti. Le chiese di Sicilia impegnate in prima linea affinché questo diventi un periodo proficuo e ricco di stimoli anche culturali. "Camminiamo insieme" è l'esortazione dell'Ufficio regionale per i giovani e del Centro regionale per le vocazioni. È pronto infatti un ricco programma pensato come un vero percorso a tappe lungo l'anno pastorale 2017-2018, a partire dalle attività estive destinate alla formazione dei giovani di Sicilia. I due Uffici della Conferenza episcopale siciliana propongono innanzitutto il 5° percorso per gli animatori nella Pastorale giovanile e vocazionale che si terrà a Baida (Palermo) dal lunedì 28 al mercoledì 30 agosto 2017 e che indicherà come esempio concreto di vita la beata Pina Suriano. "Vorremmo starvi accanto in questo viaggio - dicono don Dario Mostaccio e don Giuseppe Licciradi, direttori degli Uffici regionali, rivolgendosi ai giovani -, abbiamo indicato alcune tappe per raggiungere l'obiettivo: cambiare la propria vita perché, per dirla con Paulo Coelho, quando si va verso un obiettivo, è molto importante prestare attenzione al cammino, che ci insegna sempre la migliore maniera di arrivare e ci arricchisce mentre lo percorriamo. Vorremmo aiutarvi ad identificare una mappa che coinvolga la nostra esistenza, vorremmo metterci in ascolto delle vostre storie per scorgervi la bellezza, lo stupore e la meraviglia dell'essere discepoli del Signore; vorremmo rintracciare le coordinate della vostra esistenza per intravedere Colui che è all'origine della vita e di ogni scelta di Amore". Le esortazioni vanno adesso recepite dai giovani che dovrebbero sempre più mettersi in ascolto e cogliere tutte quelle opportunità che la vita offre, allontanandosi sempre più dalle tentazioni del maligno e da questi assurdi giochi di natura psicologica che stanno sempre più devastando l'animo degli adolescenti.

info@scinaro.it

AIDONE Seminario di formazione al Museo regionale con i giornalisti siciliani e diocesani

Tendere alla verità dell'informazione

Tendere alla verità perché nessuno può stabilirla in modo assoluto e determinante. Nell'informazione come nella vita, stabilire il vero sia un dovere per i giornalisti e gli operatori della comunicazione. Ne sono convinti i cronisti che nell'ambito dei corsi dedicati alla formazione professionale continua, si sono riuniti numerosi nell'ex museo archeologico di Aidone, per prendere parte al seminario dal titolo "Il dovere della verità nell'informazione alla luce del nuovo Testo Unico deontologico e del messaggio di Papa Francesco per la 51° Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali".

Ad aprire il convegno, moderato dal Direttore del settimanale Settegiorni, don Giuseppe Rabita, don Pasquale Buscemi, già docente di Teologia Morale alla fa-



coltà teologica di Sicilia che ha puntato l'attenzione sui risvolti etici e morali del dovere della verità. "La verità è data nella stessa percezione sensibile, capace di manifestare la cosa com'è - ha detto -. Definirei l'uomo di oggi 'eterodiretto': una specie di uomo epidermico, del tutto allo sbando di fronte al bombardamento delle informazioni; un uomo che non avendo consistenza interiore, è incapace di porsi criticamente di fronte a quello che gli viene comunicato.

La verità del processo comunicativo è una verità dinamica. Di essa non ci si

può mai appropriare in modo definitivo, ma da essa si è sempre posseduti in modo parziale". "Non si possono commerciare parole o svendere messaggi: bisogna avere a cuore la sensibilità di chi legge e ascolta - ha detto il Vescovo Rosario Gisana, introducendo i lavori -. La comunicazione se non è costruttiva, cioè non aiuta a crescere nella consapevolezza della realtà in cui si vive, rischia di apparire vuota, insensata, fredda e talvolta persino manipolatrice dell'animo umano".

Il nuovo testo unico deontologico è stato illustrato da Peppino Vecchio, presidente del Consiglio di disciplina dell'ordine palermitano. Domenico Ciano Sanfilippo, condirettore del quotidiano La Sicilia, ha puntato l'attenzione su "La professionalità dell'informazione". "Il gior-

nalista oggi è esposto a potere della macchina e l'incidenza dei media ha trasformato anche i campi dell'informazione. Ecco perché sostengo che il digitale, che offre grandi possibilità, vanno studiate e praticate non tralasciando mai l'aspetto contenutistico e l'attenzione che il lettore riserva alla notizia". I lavori, intramezzati da una breve ed interessante visita guidata all'interno del Museo di Aidone, sono ripresi con don Antonio Rizzolo, direttore di Famiglia Cristiana che ha intrattenuto gli intervenuti sulla missione del settimanale nel "costruire le possibilità che rendono la convivenza sociale più sane e visibile".

"L'informazione è un mare magnum. Il giornalista - ha esortato - affascini il pubblico con un'attenzione particolare alle storie di vita quotidiana e seguendo le indicazioni di papa Francesco dei più poveri, degli stranieri, delle periferie. Solamente così l'uomo esercita una decisiva influenza sulla coscienza umana".

Le conclusioni del seminario sono state affidate a don Adriano Bianchi, presidente nazionale Fisc che ha parlato su "Informazione e speranza", alla luce del messaggio di Francesco. "Da semplice cronista, l'operatore della comunicazione si sta trasformando in un 'protagonista autoreferenziale' dell'informazione - ha detto nel suo intervento -. Un processo che si è accelerato grazie all'uso dei social network che sono diventati il pulpito da cui alcuni giornalisti amano pontificare su

tutto e su tutti. Non contano tanto la notizia e le sue conseguenze, ma la rilevanza e lo spazio mediatico commisurati al coinvolgimento del giornale o della televisione 'di bandiera' e, ancora peggio, il solo protagonismo del giornalista". La giornata di formazione, lo ricordiamo, è stata promossa dalla Diocesi di Piazza Armerina, la Federazione Italiana Settimanali Cattolici, l'Ordine dei Giornalisti e il nostro settimanale "Settegiorni".

Andrea Cassisi

in breve

Don Lino missionario 'sine die'

A conclusione della Messa in onore di Santa Rita in piazza Salandra a Gela, lunedì 22 maggio, il vicario Generale don Antonino Rivoli ha consegnato a don Pasquale di Dio, la Bolla con la quale Papa Francesco gli conferma l'incarico di missionario della Misericordia "sine die", cioè per tutta la vita. Don Pasquale insieme ad altri 1.070 sacerdoti di tutto il mondo faceva parte dei "Missionari della Misericordia" che il Papa aveva scelto in occasione del Giubileo della Misericordia e ai quali aveva dato facoltà di assolvere dai peccati riservati alla Sede Apostolica. Queste facoltà che sono cessate con la conclusione del Giubileo, continueranno invece con la nomina "sine die" che don Di Dio e solo pochi altri missionari hanno ricevuto.

C.C.

Festa al Santuario della Madonna

Domenica 21 maggio la città di Niscemi ha vissuto con fede e devozione la festa al Santuario della sua patrona Maria Ss. del Bosco. Alle ore 8 la città si è svegliata in un clima festoso dovuto agli spari, a seguire i madonnari che hanno disegnato su via madonna, con gessetti colorati ritratti della Vergine Maria. A chiudere la mattinata quest'anno una novità: correndo verso la Madonna, un'itinerario storico che ha permesso di riscoprire i luoghi storici e culturali della nostra città, attraverso alcune figure chiave che hanno illustrato mediante la loro presenza e preparazione teatrale le origini

che hanno dato vita alla città. Lo scopo di tale iniziativa è stato quello di far conoscere alle nuove generazioni e non, le nostre origini, la nostra identità e laboriosità che negli anni hanno fatto conoscere la città oltre i confini territoriali mediate il carciofo nostrano, che oggi è presente nei diversi mercati del nord Italia. Il pomeriggio a partire dalle ore 16 i diversi pellegrinaggi di gruppi, comunità, associazioni e confraternite che hanno reso omaggio con collane di fiori a Maria Ss. del Bosco, esprimendo a sua volta la loro gratitudine e devozione verso la patrona della città rinnovando con forza la loro missione che ogni componente è chiamato ad esprimere con il loro servizio nei confronti dell'altro.

La sera a partire dalle ore 20 i fedeli con le loro lucerne in mano si sono recati presso il santuario mariano, a seguire la processione della statua votiva della madonna che ha fatto d'ingresso al solenne pontificare presieduto dal vescovo Gisana e la partecipazione del clero cittadino.

A coronare il clima festoso sono stati i fuochi d'artificio che hanno colorato il cielo accompagnati dalle musiche e dai canti tradizionali del coro slalom del gruppo teatro Ricerca.

Massimiliano Aprile

"Giovanni Falcone - Le idee restano"

di Maria Falcone e Monica Mondo

Edizioni San Paolo 2017, pp. 146, euro 15,00.

A 25 anni dalla strage di Capaci (23 maggio 1992), Maria Falcone propone un ritratto inedito e personale del fratello Giovanni. Giovanni Falcone non era un eroe, ma un uomo vero, retto, sorridente, coraggioso e prudente. Spesso sfiancato dalla responsabilità e dall'incomprensione, disposto però a offrire sempre tutto di sé, per un ideale. A venticinque anni dalla strage di Capaci, la sorella Maria rilegge con Monica Mondo l'album dei ricordi: l'infanzia con i fratelli, la famiglia e gli insegnamenti, la Palermo in cui sono cresciuti, gli incontri e le amicizie, le gioie e i dolori. Il ricordo non appartiene solo al passato, è lo strumento per capire il presente, per trasformare il timore in ricerca di giustizia, per non ridurre un uomo al ruolo di sola icona, piuttosto per ribadire legami, affetti, ideali e passioni. Il corpo fa l'uomo mortale, le idee lo consegnano alla storia. Gli ideali di Giovanni Falcone restano, bandiera delle quotidiane lotte per lo stato di diritto.

Maria Falcone è madre, nonna, insegnante per vocazione, non solo di diritto negli istituti superiori, ma maestra di legalità e convivenza civile. È presidente della Fondazione Falcone.

Monica Mondo vive a Roma, dove lavora come autrice e conduttrice a TV2000. Ha scritto di cultura e politica per diverse testate giornalistiche.



IL LIBRO

Istituto Suore Sacra Famiglia di Spoleto

FESTA REGIONALE FAMIGLIA DELLA

Nazaret insegna il Vangelo...

02 Giugno 2017

Piazza Armerina, Chiesa San Pietro

Programma

- Ore 9.00** - Arrivi e accoglienza
- Ore 9.30** - Preghiera iniziale, saluto della Superiora Delegata Suor Silvia Minutilli
- Presentazione dei gruppi
- Ore 10.00** - Relazione di S.E. Mons. Rosario Gisana, Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina, sul tema: "Nazaret insegna il Vangelo"
- Ore 11.30** - Interventi
- Ore 12.00** - S. Messa presieduta da S.E. Mons. Rosario Gisana
- Ore 13.00** - Pranzo a sacco
- Ore 14.30** - Agape Fraterna
- Ore 15.00** - Presentazione degli elaborati preparati dai bambini e ragazzi durante la mattinata
- Ore 15.30** - Spettacolo musicale: "Con Don Pietro, costruttori di famiglie" (a cura dei Giovani Orizzonti)
- Ore 16.15** - Sorteggio con estrazione dei premi offerti dalle varie realtà
- Ore 17.00** - Conclusione e Partenze

Per informazioni rivolgersi a:

- Davide Campione
- Cell. 338.3934693
- Email: gioviorizzontit1@libero.it
- Filippo Magro
- Cell. 347.9791648
- Email: magrofilippo@libero.it

Don Filippo incontra il Papa



Domenica da ricordare per Don Filippo Celona, Direttore dell'ufficio diocesano di Pastorale Giovanile di Piazza

Armerina. In occasione della visita pastorale di Papa Francesco, quale vescovo di Roma, il sacerdote gelesse ha incontrato il Santo Padre nella parrocchia San Pier Damiani, dove da qualche tempo è ospite per motivi di studio. Emozionato e commosso don Filippo al termine della visita di Francesco ha celebrato la santa messa insieme con il parroco don Lucio Coppa, il vice parroco Eduardo Contreras, il Cardinale Agostino Vallini ed il Vescovo del settore sud Paolo Lojudice. "Abbiamo accolto il Papa in un campo sportivo nelle vicinanze della chiesa - ha raccontato don Filippo -. Poi lo abbiamo accompagnato in visita presso gli ammalati. Sua Santità si è poi soffermato con le famiglie che hanno battezzato i propri figli, con le comunità neocatecumenali e i poveri che pranzano nella nostra mensa". Francesco si è poi dedicato alle confessioni e alle famiglie dei sacerdoti. Con don Filippo, infatti, c'erano i genitori Lino e Anna e la sorella Sefora.

Ordinazioni presbiterali

Il vescovo mons. Rosario Gisana ha annunciato le prossime ordinazioni presbiterali. Il 22 luglio nella chiesa Madre di Villarosa sarà ordinato don Alessio Maria Aira (31 anni) e presiederà l'Eucarestia la prima volta domenica domenica 23 luglio alle 18,30 nella stessa chiesa parrocchiale. Sabato 12 agosto alle 18.30, nella chiesa Madre di Butera sarà ordinato don Calogero Giuliana (28 anni) e presiederà per la prima volta l'Eucarestia domenica 13 agosto alle 10.30 nella chiesa di San Francesco in Butera. Nei prossimi numeri del nostro Settimanale racconteremo l'esperienza vocazionale dei due prossimi sacerdoti.

Agesci, 50 anni per Niscemi 1

Il gruppo AGESCI Niscemi 1, festeggia oggi, domenica 28 maggio, il cinquantenario anniversario di fondazione. Presso il Centro "Cutruneo - Montalto", ha luogo la giornata di festa a partire dalle 9.30 con l'issa bandiera e l'apertura dei festeggiamenti. Seguono le attività e alle 12 la celebrazione Eucaristica. Alle 13 il pranzo conviviale e alle 16 l'ammaina bandiera e la chiusura della giornata.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

KORE Conferenza con mons. Viganò, Prefetto della Segreteria per la comunicazione del Vaticano

Abbatere i pregiudizi sui migranti

“Parlare di migranti in Sicilia è come parlare di un tema domestico”. Lo dice Claudio Salerno, presidente della Kore di Enna, intervenuto, nell'ambito di un convegno dal tema “Migranti, la sfida dell'incontro” che si è svolto presso l'auditorium della Kore, nell'ambito delle attività didattiche e formative. Una mattinata di studi e approfondimenti sul tema a cui hanno preso parte mons. Dario Edoardo Viganò, Prefetto della Segreteria per la Comunicazione del Vaticano, il prof. Wael Farouq, docente alla Cattolica di Milano, il prof. Claudio Gambino, docente di Geografia della stessa Kore, il sindaco di Riace, Domenico Lucano il prefetto Maria Rita Leonardi e il comandante provinciale dei carabinieri, Paolo Puntel.

“Molte persone - ha detto Salerno - si chiamano Turco, Saraceno, Greco, Persico e così via, perché evidentemente molte delle nostre famiglie, nella maggioranza dei casi, sono arrivate dal mare. Siamo un po' tutti migranti, parenti e figli di migranti, eredi di migranti. Adesso c'è una sorta di terrorismo - ha aggiunto - sul fenomeno migratorio che, spesso, è un terrorismo più mediatico che altro.

Quanta mistificazione, quanti pregiudizi vi sono sul fenomeno migratorio; c'è molto da fare in questo senso nel nostro paese. A darci una mano - ha chiosato Salerno -, ad alimentare questi pregiudizi, forse, è anche la crisi economica perché, a fronte di una migrazione

che non è poi così massiccia, abbiamo dei fenomeni di emigrazione da questa regione di centinaia di migliaia di persone, soprattutto di giovani che ci pongono davanti ad un problema”. A parlare, al di là della percezione che si ha sull'immigrazione, sciorinando alcuni numeri che dimostrano che l'Italia ha la percentuale più bassa di stranieri, è stato il prof. Gambino.

“Eppure - ha detto - si parla sempre più spesso di invasione”. Il convegno ha fornito molteplici spunti di riflessione. “Sarebbe riduttivo pensare - ha invece affermato il prof. Wael Farouq - che i migranti che affluiscono in Europa, in Italia, cercano soltanto benessere economico. Se così fosse, sarebbe più facile e vicino migrare verso le terre dove abbonda il petrolio. Bussano alle porte della speranza e della libertà, che a Sud sanno essere chiuse”.

Quindi il prof. Farouq ha posto al centro dell'attenzione l'integrazione sociale dei migranti, sottolineando come il modello inglese, “nonostante la sua grande apertura verso le religioni e l'accettazione della loro presenza nello spazio pubblico” e “il modello superlaico francese che esclude le religioni e, addirittura, criminalizza la loro presenza nello spazio pubblico”, abbiano fallito questo obiettivo.



“Questo è accaduto - ha affermato - perché entrambi i modelli, malgrado la forte differenza fra loro, hanno in comune l'esclusione della persona a vantaggio della forma”. Infine, Farouq ha posto degli interrogativi: “Le porte della speranza sono ancora aperte nel Vecchio Continente? O esso è invecchiato al punto da aver perso il suo fascino, il desiderio per la vita?”

La vera domanda che ci pone la crisi dei migranti non è chi sono i migranti e da dove vengono, bensì chi sono gli europei e dove stanno andando. Il convegno è poi proseguito con l'intervento del sindaco di Riace, Mimmo Lucano, che ha esordito dicendo: “Quando ho ricevuto l'invito dalla Kore mi son detto: forse sto sognando? Ma cosa ho fatto io di così speciale, se non mettere in atto un impegno sociale sul mio territorio?”.

Nel prosieguo del suo intervento, Lucano ha poi spiegato come è riuscito a fare un piccolo miracolo in un paesino di quattromila abitanti

della Calabria, ridotto a poco più di mille, che si stava spopolando a causa di una emigrazione continua iniziata venti anni fa.

Di fronte a “una comunità che si stava spegnendo e a una nave carica di migranti che all'improvviso appare sull'orizzonte del mare di Riace”, ha colto l'occasione di mettere in atto con coraggio le parole del vescovo di Locri e di papa Francesco di aprire le porte a famiglie di immigrati. “Oggi un quarto della popolazione di Riace - ha affermato Lucano - è formato da gente immigrata che lavora e non vive chiusa e arrabbiata in un centro di accoglienza, perché abbiamo aperto loro le case di tanti emigranti. Abbiamo ricostruito una comunità diventata globale con famiglie che provengono da tante parti del mondo, riaprendo diverse attività e anche le scuole”.

A chiudere il seminario, mons. Viganò il quale ha sottolineato come “nella retorica dei media si parla spesso di emergenza, tragedia, di Europa musulmana”. “Mentre credo - ha detto - merita molto riflettere sulla domanda che ha posto il prof. Farouq: “Come noi ci facciamo carico di una speranza o come accogliere il desiderio di una mamma che, di fronte alla tragedia di una guerra,

dice al figlio “vattene scappa fuggi?”.

Certo non come molti paesi europei stanno facendo. Perché l'esperienza mostra appunto che i migranti posizionati in luoghi perversi tutti insieme, in ghetti, alimenta l'odio e genera violenza. Una democrazia distanziante porta rabbia, rivendicazione e rancore.

E allora si capisce perché un giovane musulmano si trasforma tendenzialmente in terrorista disposto a farsi saltare. Migranti e rifugiati - ha proseguito mons. Viganò - non sono pedine sullo scacchiere dell'umanità. Si tratta di bambini, donne e uomini che a rischio della vita abbandonano, o sono costretti ad abbandonare, le loro case per varie ragioni, che condividono lo stesso desiderio legittimo di conoscere, di avere, ma soprattutto di essere di più”. Quindi, ha parlato di una tratto di storia comune appartenente all'ebraismo, al cristianesimo e all'islam “che dalla notte dei tempi arriva fino ai giorni nostri” concentrando il suo intervento sul patriarca Abramo.

Una figura - ha spiegato - estremamente familiare e di “permanente attualità” che ha vissuto una condizione migratoria che lo ha portato a lasciare la sua terra per recarsi dove il Signore gli propone.”

Pietro Lisacchi

Sbarcò in Sicilia nel 2016, Gisana cresima Bruno

C'è anche un giovane immigrato, ospite della comunità “Aidos” di Mazzarino tra i cattolici a cui il Vescovo Rosario Gisana ha impartito la cresima lo scorso sabato nella chiesa Santa Lucia.

Si tratta di Bruno Oijen che si è accostato al sacramento dopo avere frequentato le lezioni di catechismo con Loretta Maida. Nigeriano, 18 anni, Bruno è arrivato a Mazzarino nel giugno dello scorso anno dopo una breve sosta a Palermo, dove era sbarcato



assieme a decine di immigrati dalla Nigeria.

In Italia sogna una vita di-

di Caltanissetta - Enna, diretto dal dirigente Giovanni Bevilacqua.

versa, lontana dalla guerra e dalla fame. I genitori, due fratelli e una sorella, sono rimasti in Nigeria ma qui Bruno ha trovato la sua nuova famiglia: “papà Tannino”, il gestore della casa d'accoglienza lo ha accompagnato in questo cammino fino ad essere scelto come padrino della cresima. Bruno è anche un allievo modello del Cpia

Frequenta costantemente le lezioni e nel corso di questi ultimi mesi, grazie agli insegnanti che ne hanno seguito un percorso professionale e umano, ha imparato a leggere e scrivere bene perfezionando l'italiano, la matematica, l'educazione tecnica e la francese.

A Bruno, esempio di integrazione e solidarietà, sono andati gli auguri del Vescovo Gisana e della comunità nella quale si è perfettamente integrato.

Andrea Cassisi



LA PAROLA

Domenica di PENTECOSTE Anno A

di don Salvatore Chiolo

4 Giugno 2017

Atti 2,1-11;
1Corinzi 12,3b-7.12-13;
Giovanni 20,19-23



*Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori
dei tuoi fedeli
e accendi in essi
il fuoco
del tuo amore*

“Fratelli, nessuno può dire ‘Gesù è il Signore!’, se non sotto l'azione dello Spirito Santo” (1Cor 12,3b), afferma Paolo mentre scrive alla comunità più impegnativa tra tutte quelle dell'Asia minore da lui fondate. È una dichiarazione intensa, ricca di quella esperienza personale che ha cambiato la vita di Paolo dal giorno in cui fu abbagliato dalla luce e chiese: “chi sei, Signore?” (At 9,5); perché riconoscere la signoria di Colui che può cambiare la vita dell'uomo è frutto di quell'azione che lo Spirito porta avanti gradualmente fino a compierla in maniera perfetta nella professione di fede.

La costante meraviglia, poi, dell'uomo che viene toccato dall'azione dello Spirito si può paragonare al ritornello di una canzone che ripetuto di continuo accompagna gli attimi della giornata di chi la canticchia. Nella pagina tratta dagli Atti degli Apostoli, grazie alla meraviglia di quanti ascoltano i discepoli, la professione di fede si

compie per gli uni e per gli altri nel canto delle opere del Signore. I discepoli ne parlano in riferimento al miracolo della resurrezione di Gesù Cristo da parte del padre; gli uomini di Gerusalemme, invece, ne parlano in riferimento alla predicazione poliglotta da parte dei discepoli.

In questo senso, le parole del salmista esaltano la potenza gloriosa di Dio che si manifesta a tutti gli uomini della terra attraverso lo Spirito che egli invia alle creature e al creato (Sal 103,29-30). Per i padri della Chiesa, il giorno della Pentecoste rappresentava anche la ricomposizione degli equilibri spezzati su tutta la terra dal giorno del diluvio in poi.

Sant'Agostino, infatti, scrive: “Dopo il diluvio l'empio orgoglio umano aveva costruito un'alta torre contro il Signore e l'umanità si era meritata di esser divisa in lingue diverse; in modo che ogni popolo parlava una propria lingua per non esser capito da un altro. Ora invece l'u-

mile pietà dei fedeli ha raccolto la divergenza di queste lingue nell'unità della Chiesa, onde quel che la discordia aveva dissipato, fosse riunito dalla carità: così le membra disperse del genere umano, come le membra di un unico corpo, ritornano ad essere compagni nate dall'unico capo che è Cristo, fuse dal fuoco dell'amore nell'unità del suo santo corpo” (Discorsi).

Nel segno, perciò, di questa riconciliazione continua, tra la natura umana e la natura divina, ancora una volta l'iniziativa di Dio brilla e risplende lungo l'arco di tutta la storia umana. Il tempo di Pasqua esalta grandemente il progetto di carità che il Padre vuole realizzare nei confronti di ogni uomo, affinché tutti siano salvati e nessuno si perda; e la bellezza di questo stesso progetto si fonda con la forza della professione di fede delle prime comunità cristiane racchiusa nelle parole: Gesù è il Signore!

La signoria di Dio si distende, dunque, su tutta la terra e si manifesta

nella riconciliazione degli eventi attraverso i quali gli uomini ritrovano la pace. Ecco perché la pagina evangelica dell'evangelista Giovanni riflette le parole della pace con cui Gesù invia i discepoli, alla stessa maniera di come il Padre ha inviato Lui. “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi” (Gv 20,21). Perché la riconciliazione tra gli uomini e Dio avviene mediante persone ben precise a cui è affidato il dono dello Spirito Santo proprio con lo scopo di ricomporre in unità le membra del corpo disperse un tempo. Che poi si tratti di un singolo o di un insieme di membra, l'importanza non varia; poiché in ogni piccolo membro vi è tutto il corpo, tutto Cristo, tutta la Chiesa e un antico detto rabbinico bene ha espresso la forza di questa verità quanto ha affermato che “Chi salva una vita, salva il mondo intero” (Talmud).

CONFESSIONI Gli under 30 alla ricerca di testimoni credibili del Vangelo?

'Dio fai-da-te nell'orizzonte giovanile'



Su cento giovani italiani la metà circa si dichiara genericamente "cattolico". Di questi, solo un quarto afferma di frequentare la messa domenicale: siamo, numero più numero meno, al 12-13% del totale degli under30. I dati – contenuti nella pubblicazione "Dio a modo mio" a cura di Rita Bichi e Paola Bignardi, correlata al più ampio Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo – confermano una percezione diffusa: le nuove generazioni vivono la fede con una sensibilità assolutamente personale, una pratica poco "comunitaria", e si pongono rispetto alla Chiesa cattolica con atteggiamento piuttosto "secolarizzato".

Oltre i numeri. I giovani che si dicono "credenti nella religione cattolica" sono il 51% (quattro anni fa erano il 55%). Circa il 15% afferma di essere "ateo", il 7% si dichiara "agnostico". Ai ricercatori,

i giovani hanno raccontato il percorso di iniziazione cristiana, "mettendo in luce soprattutto la sua obbligatorietà"; frequentare il "catechismo" ha significato per molti l'apprendimento di regole e principi; diffusa, in tal senso, la critica al "catechismo" come "trasmissione di un sapere codificato" e di "una serie di regole da seguire". Eppure parrocchia e oratorio sono luoghi "di cui spesso si ha un buon ricordo", dove, assieme ai coetanei era possibile la costruzione di un gruppo di amici con cui crescere. Fondamentale, chiarisce "Dio a modo mio", la figura del sacerdote che segue i ragazzi: può diventare determinante nella scelta di rimanere nella comunità. L'eventuale distacco dalla parrocchia e dalla pratica religiosa si colloca mediamente attorno all'adolescenza, tra i 13 e i 16 anni (diverso il caso in cui la famiglia vive

nel suo insieme una fede limpida e coerente, che può spingere anche i ragazzi a una "appartenenza" cristiana). Intorno ai 25 anni è però possibile (e non raro) un "ripensamento" attorno alla fede e dunque un ritorno gioioso e sollecito alla comunità religiosa.

Attenzione critica. Nel complesso emerge un atteggiamento nei confronti della Chiesa abbastanza "critico". È stato chiesto ai giovani – spiega "Dio a modo mio" – di dare un voto da 1 a 10 al loro grado di fiducia nella Chiesa; il voto medio ottenuto è 4 (non stanno meglio altre istituzioni e mondi frequentati dai giovani). La fede dei Millennial, quando la lampada è mantenuta accesa, si fonda peraltro su una modesta conoscenza della Bibbia e di Gesù; si interroga sulla "utilità" o "necessità" della Chiesa quale "tramite" tra Dio e l'uomo; fatica a comprendere il linguaggio della Chiesa ma ricerca spazi di spiritualità; e ama – questo è un elemento generalizzato – Papa Francesco. Gli under30 non sono ostili alla comunità cristiana, semmai – è convinzione degli studiosi – la sentono "estranea".

Gesù tra le quinte? La ricerca mette in luce una fede giovanile in cui sembra prevalere il rapporto diretto con Dio, ma spesso è un Dio fai-da-te, un Dio "generico", "personalizzato", tanto che

quando i giovani che si professano cattolici sono chiamati a parlare della propria fede, il riferimento a Gesù Cristo è raro, inconsueto. Il Dio incarnato, entrato nella storia dell'umanità, rischia di essere relegato tra le quinte. Nonostante ciò, i dati "qualitativi" dell'indagine evidenziano una ricerca di fondo, una certa apertura al trascendente. Forse perché chi crede ha sempre una speranza.

Percorsi e linguaggi. Dio, dunque, non manca nell'orizzonte giovanile; il Papa è un punto di riferimento credibile per la grande maggioranza dei ragazzi; alcune relazioni con educatori o sacerdoti segnano in positivo la vita di un buon numero di giovani. Accanto ai quali la comunità cristiana può porsi in ascolto, con l'impegno di comprendere e accompagnare.

Forse i giovani chiedono agli adulti, sintetizza "Dio a modo mio", di rispettare i loro percorsi, "anche se tortuosi e non standard", di "offrire loro criteri di scelta più che norme da seguire".

di essere – prima di tutto – testimoni credibili del Vangelo. Non di meno è possibile pensare e costruire "percorsi formativi innovativi e coraggiosi", utilizzando magari linguaggi e strumenti che tocchino le corde – sensibilissime – delle nuove generazioni.

Gianni Borsa

A mons. Gisana il premio "Don Scuvera"



È mons. Rosario Gisana, vescovo della Diocesi di Piazza Armerina il premio speciale "Don Giulio Scuvera" attribuito anche quest'anno nell'ambito del Premio nazionale "La Gorgone d'Oro" giunto alla XVII edi-

zione. Lo ha deciso la commissione presieduta da Emanuele Zuppardo che nella motivazione, in un passo, definisce Gisana "attento alle dinamiche della città di Gela, fortemente colpita da una crisi che sta danneggiandone il tessuto sociale facendosi intermediario di azioni e mi-sure concrete di sostegno ai più deboli. Con lo "Sportello antiusura" fortemente voluto con l'Ufficio della Caritas, ha dato un esempio buono di come cooperare insieme sia possibile".

Il Vescovo Gisana ha un forte *sensus ecclesiae*. Attento ai nuovi linguaggi e capace di farsi interpellare, alla luce del Vangelo, da tutto quello che provoca oggi la fede, dimostra un'attitudine al governo ma con un tratto paterno e capace di suscitare il senso di responsabilità in chi è oggetto delle sue cure pastorali. È stato ordinato vescovo nel 2014, nella Cattedrale di Piazza Armerina, da mons. Antonio Staglianò. Il premio, lo ricor-

diamo, è intitolato alla memoria di don Giulio Scuvera, che fu parroco della chiesa Madre di Butera, scomparso anni addietro a causa di un male incurabile. Un servo infaticabile di Dio e della Chiesa che ha testimoniato, ogni giorno, l'amore per i giovani, per i diseredati, gli emarginati, gli anziani, le persone normali, le famiglie che si trovano ad affrontare piccoli e grandi problemi quotidiani. Scuvera che fu considerato come il "prete degli operai e dei contadini" perché negli anni '60 assieme a giovani acclisti della cittadina nissena, fondò un movimento per il cambiamento ideale e sociale di quella comunità. Diede "fastidio" al sistema di potere di allora e fu perciò trasferito a Villalosa e poi a Enna. Poi, ancora, il suo ritorno nel 1984 nella sua città natale dove fu chiamato a ricoprire l'incarico di arciprete, vica-

rio episcopale per la pastorale giovanile, segretario del Consiglio Presbiterale Diocesano e Canonico della Basilica Cattedrale di Piazza Armerina, incarichi che ricoprì sempre con grande dignità e umana compassione.

Il vescovo Gisana, insieme con gli altri numerosi premiati, sarà a Gela, sabato 17 giugno, in occasione della cerimonia di premiazione che si terrà alle ore 18.30, nell'ex chiesa san Giovanni Battista.

Emanuele Zuppardo

Bagli, artista variopinto e autodidatta

Un'arte semplice ma di grande determinazione. Ci sono libere interpretazioni e colori variopinti nella mostra permanente di Calogero Bagli. Piazzase, in una vita collaboratore scolastico e in un'altra artista con passione per il disegno e la pittura. Le sue opere sono in mostra in via Chiello, nel quartiere Monte, da ben undici anni. Oggi Bagli ha 80 anni ed ha realizzato il sogno della sua vita: creare pezzi artistici secondo la sua libera fantasia ed esporre per farle ammirare agli amici, senza alcuno scopo di lucro.

Oltre 1000 i pezzi compongono la sua originale collezione realizzata con la plastilina, la plastica, l'argilla, le tessere di mosaico, la terracotta, il polistirolo, il legno e tante altre tipologie di materiale. sono usate da Bagli per creare le sue opere. Accanto al modellino della cattedrale di Piazza Armerina, ci sono la statua della Libertà di New



York e il Cristo Redentore di Rio de Janeiro. Centinaia di modellini stipati sui tavoli mentre le pareti sono letteralmente tappezzate di quadri e altri oggetti. Dopo avere trascorso tanti anni a Milano e in Germania, Bagli è tornato definitivamente a Piazza Armerina dove è stato assunto come dipendente comunale alla scuola elementare "Trinità" e poi a "San Pietro".

"Ma la mia passione - dice - non è mai venuta meno. Nel mio cuore avrei voluto frequentare una scuola d'arte ma non ho potuto. Adesso che sono in pensione da autodidatta sono riuscito a realizzare il mio sogno esprimendolo non solo in pittura, e con il modellismo, ma anche in musica, poesia in vernacolo e come impagliatore di animali".

Marta Furnari

Le piazze profumano di ricerca

C'è tempo fino a sabato 3 Giugno, per contribuire alla raccolta fondi "Le erbe aromatiche di AISM". In occasione della Settimana Nazionale della Sclerosi Multipla iniziata ieri, sabato 27 maggio, l'Aism di Gela ha organizzato una raccolta fondi da devolvere alla ricerca scientifica.

"Da 49 anni - dice Simona Tandurella, presidente della sezione di Gela - Aism indirizza, promuove e sostiene una ricerca rigorosa e innovativa, capace di produrre evidenze che impattino sulla vita delle persone con sclerosi. Anche in questo caso siamo presenti nelle piazze italiane, dove distribuiamo piantine di erbe aromatiche in cambio di un

contributo di 10 euro. È importante per la nostra associazione e per tutte le persone colpite dalla Sclerosi Multipla poter contare sull'appoggio e la collaborazione di tutti per diffondere questo messaggio di solidarietà che diventa un aiuto concreto per realizzare la nostra visione: il nostro impegno per un mondo libero dalla Sclerosi Multipla".

Dunque, le piazze profumano di ricerca. E a Gela i volontari saranno in via Palazzi e ai Muretti di Machitella; a Niscemi in Piazza Vittorio Emanuele III e nei pressi del Supermercato MD e Decò di Via Aldo Moro.

Andrea Cassisi

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ROMA Dal 31 Maggio al 4 Giugno per celebrare il 50esimo anno dalla nascita

Giubileo per il Rinnovamento

Dal mercoledì 31 maggio a domenica 4 giugno, a Roma, è in programma il Giubileo d'oro del Rinnovamento nello Spirito, nel cinquantesimo dalla nascita del Rinnovamento nel mondo.

Molti gli appuntamenti in programma, organizzati in vari siti della Capitale. Grande attesa per gli incontri con Papa Francesco, nel corso delle giornate.

Giovedì 1 giugno il Giubileo delle scuole di evangelizzazione presso la Basilica di San Giovanni in Laterano con la Messa presieduta dal vescovo Grzegorz Rys. Nel pomeriggio sempre a San Giovanni il Giubileo delle comunità Carismatiche con la presenza del presidente di "Catholic Fraternity" Gilberto Barbosa, Jean Barbara di "Sword of the Spirit" e di Johannes Fichtenbauer di European Network of Communities". Segue il momento di lode e adorazione. Quindi l'insegnamento di Bruce Yocum su "Il ruolo delle comunità nel CCR, la condivisione in gruppi e l'intercessione profetica. Alle 18 la Messa presieduta dal cardinale Paul Josef Cordes. In serata a partire dalle 20 il Giubileo dei giovani a San Giovanni con la testimonianza di Dany dal Brasile du "Come lo Spirito ha infiammato la mia vita". Se-

gue l'insegnamento di padre Dave Pivonka su "Lo Spirito Santo dà vita e ci guida in una dimensione profetica".

L'1 giugno nella Basilica di Santa Anastasia il Giubileo dei sacerdoti a partire dalle 20.30 con interventi di padre Tadeusz Skrzypczyk, Patti Mansfield e suor Brieg McKenna. Alle 21.15 preghiera per il Battesimo dello Spirito Santo, esposizione del Santissimo, preghiera di guarigione, rinnovo delle promesse sacerdotali e adorazione Carismatica. Sempre l'1 giugno sera nella Basilica di Santa Maria in Trastevere il Giubileo della famiglia a partire dalle 21 con la presenza di Salvatore Martinez e mons. Pierangelo Sequeri. Previste la preghiera carismatica comunitaria animata dalle coppie e tre testimonianze di coppie.

Venerdì 2 giugno l'incontro ecumenico dei cristiani carismatici presso la Pontificia Università Urbaniana e nel pomeriggio al Circo Massimo il Raduno Carismatico Mondiale. Interverranno Michelle Moran, Ralph Martin, Pat-



ti Mansfield David Mangan e Vinson Synan. La Messa presieduta dal cardinale Kevin Joseph Farrell.

Sabato 3 giugno al Circo Massimo la Veglia di Pentecoste con Papa Francesco.

Carmelo Cosenza

Nominati cinque nuovi Cardinali

Un Concistoro per la nomina di cinque nuovi cardinali si terrà mercoledì 28 giugno. Lo ha annunciato oggi Papa Francesco dopo la preghiera del Regina Coeli (che - come ogni settimana - verrà rilanciata dal Sir il lunedì). La provenienza dei nuovi cardinali, ha spiegato il Papa, "da diverse parti del mondo manifesta la cattolicità della Chiesa diffusa su tutta la terra e l'assegnazione di un titolo o di una diaconia nell'Urbe esprime l'appartenenza dei cardinali alla diocesi di Roma che, secondo la nota espressione di S. Ignazio, 'presiede alla carità' di tutte le Chiese". Giovedì 29 giugno, solenni-

tà dei santi apostoli Pietro e Paolo, ha proseguito Francesco, "concelebrerò la Messa con i nuovi cardinali, con il collegio cardinalizio, con i nuovi arcivescovi metropolitani, i vescovi e alcuni presbiteri". Ecco i nomi dei nuovi cardinali, l'annuncio del Papa: "Mons. Jean Zerbo, arcivescovo di Bamako (Mali). Mons. Juan José Omella, arcivescovo di Barcellona (Spagna). Mons. Anders Arborelius, ocd, vescovo di Stoccolma (Svezia). Mons. Louis-Marie Ling Mangkhankhoun, vescovo titolare di Acque nuove di Proconsolare, vicario apostolico di Paksé (Laos). Mons. Gregorio Rosa Chávez, vescovo titolare di Mulli,

ausiliare dell'Arcidiocesi di San Salvador (El Salvador)". Quindi la richiesta conclusiva: "Affidiamo i nuovi cardinali alla protezione dei Santi Pietro e Paolo, affinché con l'intercessione del Principe degli Apostoli, siano autentici servitori della comunione ecclesiale e con quella dell'Apostolo delle genti, siano annunciatori gioiosi del Vangelo nel mondo intero e, con la loro testimonianza ed il loro consiglio, mi sostengano più intensamente nel mio servizio di vescovo di Roma, pastore universale della Chiesa".

Vincenzo Corrado

Allarme Istat, calo nascite in Italia

"Ancora una volta l'Istat lancia l'allarme sulla situazione demografica italiana e sulla fatica sempre più grande delle famiglie con figli. Ormai non si comprende cosa stiamo aspettando", commenta così Gigi De Palo, presidente del Forum delle associazioni familiari, la presentazione del Rapporto annuale 2017. "Siamo stanchi dei commenti che si susseguono sulle agenzie nelle ore successive alla presentazione del Rapporto Istat: questi dati non vanno commentati, vanno trasformati in azione politica. Domenica scorsa le fa-

miglie del Forum hanno mostrato con un flash-mob al Colosseo con migliaia di passeggeri vuoti cosa potrebbe essere il futuro del nostro Paese.

Diminuendo le nascite, diminuirà la coesione sociale, il welfare, le pensioni e la sostenibilità del nostro sistema sanitario. Siamo arrivati al punto di non ritorno. Per questo, nei prossimi giorni lanceremo un 'patto sulla natalità' che proverà a coinvolgere tutte le Istituzioni e tutti i partiti, nessuno escluso"

DOPO L'ESPERIENZA CON IL GEN ROSSO
MARCY RITORNA CON IL PRIMO ALBUM DA SOLISTA

BAM
BAM Beyond Any Music

INSIEME A MARCY
PER LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO ALBUM "TORNO A CASA"

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO ORE 21:00

PARROCCHIA SALESIANI - P.ZZA DON BOSCO 1
GELA

Giornata Sacerdotale Mariana Regionale

Si svolgerà a Canicattì, nell'Arcidiocesi di Agrigento, la Giornata sacerdotale mariana regionale. L'ormai annuale appuntamento organizzato dalla Commissione presbiterale regionale è in programma per martedì 6 giugno 2017. Sede dell'incontro sarà il Santuario della Madonna della Rocca, dove sono custodite le spoglie mortali del venerabile padre Gioacchino La Lomia.

Qui, dopo il saluto del card. Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento, e di mons. Carmelo Cuttitta, Segretario della CESi e Presidente della Commissione Presbiterale Siciliana, verrà proposta la riflessione di Bruna Costacurta, docente emerito di Egesi dell'Antico Testamento presso la Pontificia Università Gregoriana, sul tema "La sequela indicata da Maria: un cammino di libertà".

A seguire la celebrazione eucaristica presieduta dal mons. Salvatore Gristina, arcivescovo di Catania e Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana.

"È bello ritrovarci insieme per il nostro appuntamento annuale nella giornata sacerdotale Mariana che ormai, da tradizione, celebriamo non solo come momento di

fedele e di formazione ma anche come gioia di vivere in fraternità e amicizia", scrive il card. Francesco Montenegro in un messaggio ai vescovi e a tutti i presbiteri delle Chiese di Sicilia. Il presule indica ai confratelli non solo l'esempio del frate cappuccino che "nella povertà trovò la vera ricchezza facendo la sua scelta con gioia, senza rimpianti, senza titubanze", con la sua "rinuncia agli onori e alle ricchezze e la sua vocazione di donarsi totalmente a Dio. La città di Canicattì - aggiunge, infatti, il card. Montenegro - ci ricorda anche la figura di Rosario Livatino, il giudice ragazzino, 'martire della giustizia e, indirettamente, anche della fede' come disse di lui San Giovanni Paolo II in occasione della sua visita pastorale ad Agrigento il 9 maggio del 1993. L'impegno per la giustizia e la legalità insieme al cammino di fede furono i cardini della sua vita di magistrato e di cristiano. La vita e l'esempio dei Santi, di ieri e di oggi - conclude -, ci spronano a farci dono a Dio e ai fratelli per rispondere fedelmente alla nostra vocazione di presbiteri mentre la Vergine Maria dell'Odigitria guidi i nostri passi sui sentieri dell'Amore".

Esercizi spirituali per giovani

Si terrà dal 12 al 19 agosto a Bologna, presso la "Villa San Giuseppe dei padri Gesuiti, un corso di Esercizi Spirituali per giovani. Il tema è "La storia di Davide, un re secondo il cuore di Dio" vuole essere un itinerario di preghiera personale, in silenzio, nel confronto con la Parola, accompagnati da una guida. Per informazioni tel. 051 6142341 - vs.g.bologna@gesuiti.it

Casa di Accoglienza vocazionale

La Comunità F.A.C.E.S., (Fedele Ancella di Cristo Eterno Sacerdote), offre a chiunque voglia scoprire la propria vocazione la possibilità di soggiornare per 15 giorni, gratuitamente, nelle proprie case, dove attraverso la preghiera e il confronto con altri sacerdoti si potrà essere aiutati a scoprire il progetto di Dio per la propria vita. La F.A.C.E.S. è una Associazione ecclesiale consacrata al servizio delle Chiese Locali. Ha una spiritualità prettamente sacerdotale e si propone l'ideale di aiutare ogni fedele a comprendere le ricchezze del Battesimo. Per informazioni: tel. 0187/758132 - www.comunitafaces.it e-mail facespiodecimo@alice.it

della poesia

Renzo Guglielmino

Nativo di Gela dove vive, nel 1959 fu tra i fondatori del giornale "L'Eco del Mediterraneo" di Palermo. Cultore di storia patria ha collaborato con giornali e riviste letterarie, nel 1989 ha dato vita al Circolo Culturale Euclide Gelese dove è stato per anni il presidente con il Premio di poesia "Gela nostra". Ha ricevuto il Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei ministri e quello della cultura del comune di Gela.

Tra i suoi saggi ricordiamo "Vita di un Circolo", "Gela quell'antico paese", "Gela tradizioni popolari miti e leggende", "Un secolo di personaggi gelesi dimenticati" e "Memorie sportive". Ha anche pubblicato diverse sillogi poetiche:

"Questa mia terra", "Il pianto degli Illusi", "Nostalgie nel tempo", "La vita non ha silenzi" "Il tempo delle tegole gialle" e "Lungo i viali d'argento".

Domenica di Pasqua

Oggi risplende
un bel sole sulla città
in festa.

Le campane delle Chiese
suonano in allegria
e suoni di chitarre
vibrano nell'aria primaverile.

Odoroso d'incenso s'apre
il portale del Sagrato
e canti d'angeli echeggiano
nei cieli celesti.

Oggi è domenica di Pasqua
Cristo è risorto col sorriso
nel cuore.

Crocifissione

Venisti con la palma
della pace
e noi Ti abbiamo trafitto
il cuore.

Portavi il giglio
della purezza
e noi Ti abbiamo ripagato
con l'inganno
e il tradimento.

Nulla dicesti
ai tuoi carnefici:
non una lagrima
non una parola.

Sul Golgota si compì
l'immane tragedia
dell'uomo.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Musei diocesani, milioni di visitatori in più

Oltre un milione di visitatori nel 2016. Sono i numeri che hanno fatto registrare i musei diocesani in Italia. Cifra per difetto, se si considera che soltanto 120 di essi hanno un sistema di conteggio dei visitatori. “I musei sono una risorsa per la Chiesa italiana, uno spazio aperto per incontrare persone di ogni fede e cultura”, spiega don Valerio Pennasso, direttore dell’Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici. La presenza capillare dei musei diocesani garantisce un servizio qualificato a un pubblico sempre più

differenziato: turisti, gruppi scolastici e parrocchiali, esperti. Eppure, nonostante i buoni risultati, i musei non sono economicamente autosufficienti soltanto con la bigliettazione: “La sostenibilità del museo passa attraverso i progetti di didattica, le interazioni con le altre realtà del territorio, il rapporto con la Pubblica amministrazione. Inoltre – spiega don Pennasso – è possibile chiedere di accedere ai fondi 8xmille che sono un’entrata stabile su cui si può contare ogni anno per laboratori, lavori di restauro e altro”.

Don Pennasso, ha presentato i risultati di un questionario inviato ai 169 musei che hanno richiesto il contributo della Cei durante il convegno “Musei ecclesiastici: quale identità?” svoltosi alla Pontificia Università Gregoriana in Roma, si augura che i musei diocesani diventino “sempre più un servizio di prossimità”: “Chi viene dal resto del mondo, ad esempio, potrebbe iniziare a conoscere la nostra storia e la nostra cultura proprio lì. È il nostro biglietto da visita”.

Il museo diocesano di Piazza Armerina,

allo stato attuale non ha un allestimento permanente. Viene fruito in occasione di mostre particolari con allestimenti temporanei. Gode di un contributo annuale da parte della CEI, grazie ai finanziamenti derivanti dalle erogazioni dell’8x1000 alla Chiesa Cattolica. “Si sta lavorando – dice don Filippo Salomone direttore del Museo – per poter allestire in maniera permanente il Museo attraverso le diverse opere d’Arte, della nostra Diocesi”.

Commissione missionaria regionale

Si riunita pochi giorni fa a Palermo, la Commissione Missionaria Regionale: un organo che raggruppa tutti i direttori dei centri missionari diocesani (CMD) della Sicilia. La commissione missionaria regionale è guidata da mons. Rosario Gissana, vescovo delegato dalla Conferenza episcopale siciliana (CESI) ed ha lo scopo di esaminare la vita pastorale missionaria delle diocesi. Inoltre questa stessa commissione ha l’obiettivo di accogliere anche tutte le proposte provenienti dai direttori degli uffici missionari al livello diocesano. Tra i punti all’ordine del giorno, si è parlato del primo progetto “mucche da

latte in Cambogia”. Un progetto promosso dalla Commissione Missionaria Regionale Siciliana e che consiste nell’insegnare ai Cambodgiani le varie modalità al fine di poter produrre il latte a partire dalle mucche che fin ora sono usate solo per arare le terre e non per usi alimentari. Durante l’incontro si avviato anche il quinto modulo della scuola di formazione missionaria destinata ai membri di equipe dei Centri Missionari Diocesani, ai giovani di “Missio-giovani” e agli operatori pastorali che desiderano acquisire competenze missionarie specifiche. Questa iniziativa promossa dalla Commissione Missionaria Regio-

nale della Sicilia e svoltasi presso la casa dei Padri Agostiniani di Palermo, ha offerto una occasione di formazione necessaria nell’ambito della pastorale missionaria. Secondo il calendario nazionale delle Pontificie Opere Missionarie questa formazione necessaria continuerà nei prossimi giorni con gli appuntamenti nazionali della Fondazione Missio dall’8 al 10 giugno prossimo a Sacrofano (Roma) e dal 2 al 3 Luglio Roma.

P. TSHIJANU MOISE
DIRETTORE UFFICIO
MISSIONARIO DIOCESANO

L’eredità del card. Bagnasco



Valorizzando l’incontro con il Santo Padre, il card. Angelo Bagnasco, al termine del proprio mandato alla guida della CEI, consegna ai Vescovi alcune priorità: la missione della Chiesa, costituita “dall’evangelizzazione e dalla promozione umana”; i giovani (“Intendiamo sollecitare le nostre comunità affinché facciano spazio ai ragazzi e ai giovani, e questi possano sentirsi non solo accolti, ma anche desiderati e amati”); la famiglia (“Siate la risposta concreta e alternativa all’individualismo radicale che respira-

mo”); i poveri e i sofferenti (“Non si può vivere a lungo senza sentirsi utili e autonomi”); i sacerdoti (“Grazie per il vostro generoso apostolato che si declina nella prossimità alla gente, nella fedeltà agli impegni sacerdotali, nella dedizione più forte degli anni, nell’obbedienza di fede”).

Infine il card. Bagnasco ha rivolto un “profondo e commosso ringraziamento” ai Vescovi per questi dieci anni passati insieme, in una condivisione di fondo che è, citando le parole di Papa Francesco consegnate nella meditazione, “la via costitutiva della Chiesa, la cifra che ci permette di interpretare la realtà con gli occhi e il cuore di Dio, la condivisione per seguire il Signore Gesù ed essere servi della vita in questo tempo ferito”.

Bassetti: “Il Papa crede alla capacità dei vecchi di sognare”

“Sono vescovo da 23 anni, con alcuni di voi già ci conosciamo”. Lo ha detto il cardinale Gualtiero Bassetti, neo eletto presidente della Cei, ai giornalisti, nella sua dichiarazione nell’atrio dell’Aula Paolo VI. “Non ho programmi preconfezionati da offrire, perché nella mia vita sono sempre stato abbastanza improvvisatore”, ha confessato agli operatori dei media: “Intendo lavorare insieme con tutti i vescovi, grato per la fiducia che mi hanno assicurato e l’abbraccio affettuoso che ci siamo dati stamani, nella sacrestia della basilica di San Pietro”. “Il Papa ci ha raccomandato di condividere tempo, ascolto, creatività e consolazione”, ha ricordato il porporato a proposito del discorso introduttivo all’Assemblea della Cei. “Vivete la collegialità, camminate insieme, ci ha detto il Papa”. “È questa - ha assicurato il nuovo presidente della Cei - la ci-

fra che ci permette di interpretare la realtà con gli occhi e il cuore di Dio. Collegialità e camminare insieme”.

“Nell’apprendere la notizia della nomina a presidente della Conferenza episcopale italiana, il mio primo pensiero riconoscente va al Santo Padre per il coraggio che ha mostrato nell’affidarmi questa responsabilità al crepuscolo della mia vita”. “È davvero un segno che crede alla capacità dei vecchi di sognare”, ha commentato citando l’Apocalisse: “Anche i vecchi avranno dei sogni e delle visioni”. “La cosa che mi ha dato grande gioia, in questo momento in cui è avvenuto qualcosa al di sopra delle mie forze, è una cosa piccolissima ma per me un segno importante”, ha rivelato il cardinale: “Una telefonata affettuosa dei ragazzi di ‘Mondo x’ di Padre Eligio, che mi hanno detto: ‘Continua ad essere un papà per noi’. L’ho ritenuta la cosa più importante”.

...segue da pagina 1 Cei, il card. Bassetti...

Nelle meditazioni per la Via Crucis al Colosseo che Bergoglio gli affida nel 2016 definisce «crocifissi della storia» chi arriva in Europa sulle «carrette del mare», coloro che «pensano di non avere più dignità perché hanno perso il lavoro», quanti «soffrono per una famiglia spezzata». La porpora lo coglie in una chiesa di periferia. «Ero ad amministrare le Cresime. Una donna venne in sacrestia per dare l’annuncio. Io non le credei e la trattai male. Mi comportai come gli Apostoli all’annuncio della Resurrezione di Gesù da parte delle donne». E, quando a Francesco rivela che «ora lo zaino lo devo caricare ancora di più», non pensa sicuramente alla presidenza dei vescovi italiani ma a «non trascurare la mia anima». Però la Provvidenza ha stabilito altro.

Giacomo Gambassi



“Hanno attraversato il mare blu in un viaggio di novantamila miglia, e per vent’anni hanno viaggiato in ogni dove. Sono venuti in Cina per far conoscere il Signore del Cielo. Accolti con benevolenza dal precedente sovrano, riconosciuti come grandi ingegni. (...)”

Xu Bo

Simbolo di un’usanza invalsa tra i letterati cinesi era coltivare i propri rapporti di amicizia attraverso lo scambio di poesie; poesie che dedicarono anche ai nostri missionari gesuiti e significative dei rapporti e dalla posizione sociale, intellettuale e spirituale che riuscirono a conquistare in terra di Cina. Un busto di Prospero Intorcetta, missionario gesuita in Cina, ricorda nella città di Piazza Armerina e nella città di Hangzhou queste imprese. Il 23 marzo 2017 ricorreva il primo anniversario della posa del busto di Prospero Intorcetta a Piazza Armerina. La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ne ha commemorato il ricordo organizzando un evento culturale.



www.fondazioneintorcetta.info ~ portogallo@fondazioneintorcetta.info

Conoscere l’altro

di Alberto Maira

I Centri Neo-Ellenici di Religiosità Politeista (II)

Fra il 1985 e il 1986, sempre a cura di De Bono, nascono i Centri neo-ellenici di religiosità politeista, di cui il fondatore è nominato presidente, che attirano in alcune occasioni l’attenzione dei mass media italiani. Nell’ambito milanese collaborano con il fondatore una ventina di persone, fra i quali la pittrice e scrittrice Silvia Spiccia, detta la “papessa” perché dirige l’ufficio delle “donne neo-elleniche” italiane. Antonino De Bono continua a essere piuttosto noto grazie alle sue opere e corsi: tiene fra l’altro lezioni presso l’Università della Terza Età e delle Tre Età di Milano. Egli si dichiara erede della tradizione neo-platonica e cita Platone (428/427-347 a.C.), Porfirio (233/234-305), Giamblico (†c. 325?), Proclo (c. 410-485), Flavio Claudio Giuliano (Giuliano l’Apostata, 331/332-363), mentre predica il ritorno alla natura in chiave ecologica. Il contatto con gli dei e gli spiriti della natura può fruire di una completa “liturgia neo-ellenica”, la cui pratica peraltro non sembra frequente. Nel 1988, dalle pagine della rivista Il Teurgo, il fondatore offre un’accurata descrizione di tale liturgia, da svolgersi in “sale di culto”, nelle quali è però vietato il sacrificio di animali nonché “esporre statue o simulacri di Dei di qualsiasi foggia o tipo” (“chiunque trasgredirà a questi divieti sarà considerato agente provocatore ed espulso”). Una forma circolare della sala di culto è “preferita, perché sollecita maggiormente l’afflusso del prana da parte della comunità”: la notazione mostra i consueti contatti fra milieu magico e neo-paganesimo. Al centro di tre tripodi il Teurgo – con una veste bianca di lino decorata sul cuore da una spirale, simbolo dell’universo –, aiutato da due assistenti, dà inizio alla cerimonia. Preceduto dal canto del Carme Secolare di Orazio (36-8 a.C.), il Teurgo illustra un punto di dottrina misterica o un “evento divino che trae dall’Odissea, dall’Iliade o dall’Eneide”. Avanzano quindi alcuni bambini vestiti di bianco che recano su vassoi bacche, petali di fiori, foglie, boccioli e frutta. Il Teurgo ne raccoglierà alcune manciate e le brucerà sui tripodi laterali in offerta agli dei; brucerà quindi incenso sul tripode centrale, invocherà la benedizione degli dei, farà cantare di nuovo il Carme Secolare e congederà i fedeli, non senza ringraziarli e donare loro (nelle feste di primavera o del raccolto estivo) fiori e primizie. “Al tempio – precisa ancora il rituale – debbono accedere i fedeli; è fatto divieto di introdurre estranei”

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 24 maggio 2017 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA



via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965